Edizione chiusa in redazione alle 21.15

€ 3 in Italia — **Domenica 1 Novembre 2026** — Anno 162°, Numero 300 — **ilsole24ore.com**

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Al centro le memorie. La scrittrice Benedetta Craveri

A tavola con Benedetta Craveri
Benedetto Croce interessa in Cina. Presto un'enciclopedia dedicata a lui

di **Paolo Bricco**
—a pagina 12

VALLEVERDE



GOLDSTAR

Domenica

CIVILTÀ E ARTE
ANTICHITÀ GLOBALE E ALLA PARI

di **Salvatore Settis**
—a pagina I



CLASSICI
L'OBLIQUITÀ DI SHAKESPEARE

di **S. Maffettone** e **S. Greenblatt**
—a pagina XIII

NEL PALLONE
BUIO A SAN SIRO, MA CHE EPICA!

di **Giuseppe Lupo**
—a pagina XX

Viaggi 24

Guida ai borghi
Gemme segrete in Abruzzo

di **Lucilla Incorvati**
—a pagina 19



Lunedì

L'esperto risponde
Assicurazioni e comparatori online

—Domani con Il Sole 24 Ore

Pensioni, tagli per più di 3 miliardi Superbonus, rinviati 18 miliardi di crediti

Legge di Bilancio 2027

Con più inflazione cresce l'impatto della stretta sulle rivalutazioni

Compensazioni in dieci rate per i lavori realizzati nel 2023

Effetto inflazione sulla stretta sulla rivalutazione delle pensioni da cui deriveranno più tagli: oltre 3 miliardi in tre anni. Sul fronte Superbonus rinviati 18 miliardi di crediti che non potranno essere compensati nel 2027. **Latour, Parente, Prioschi, Trovati** —a pag. 2-3

I NUMERI DELLA STANGATA SULLA PREVIDENZA

2027	2032	2036
32% — LA RIVALUTAZIONE: La percentuale di rivalutazione applicata all'inflazione effettiva per i pensionati con assegno superiore a dieci volte il minimo	36 miliardi — IL CONTO: Il valore in miliardi delle penalizzazioni che sono state applicate nel decennio che va dal 2023 al 2032	50 miliardi — IL TOTALE: La riduzione degli assegni che sarà realizzata con i tagli alle rivalutazioni nel periodo che va dal 2023 al 2036

GLI APPROFONDIMENTI

SANITÀ
Per la card degli anziani fondi solo per il 2027
Marzio Bartoloni —a pag. 2

EXIT TAX
Trasferimenti all'estero, plusvalenze tassate al 26%
Marco Piazza —a pag. 4

FORFETTARI
Dal 2027 monitoraggio su quattro soglie d'uscita
Alessandra Caputo —a pag. 4

ENERGIA
Imprese, oneri in bolletta da 2,6 miliardi per nuovi aiuti
Celestina Dominelli —a pag. 5

AMMORTIZZATORI
Per i sostegni al reddito finanziamenti da 350 milioni
Claudio Tucci —a pag. 5

L'INTERVENTO

RIVALUTAZIONE, STRETTA SEVERA SUL CETO MEDIO

di **Alberto Brambilla**

Cinquanta miliardi! A tanto ammonta il prelievo sulle pensioni derivante dalla ridotta indicizzazione all'inflazione nel periodo 2023-2036 operato dal governo Meloni.
—a pagina 6

OpenAI taglia di un terzo il target di finanziamento

Hi tech nella bufera

OpenAI ha ridotto di 10 miliardi di dollari l'obiettivo della sua ultima raccolta di capitali, nel tentativo di chiudere un'operazione ora offuscata dal sell-off sui titoli legati all'AI sui mercati e dall'imminente Ipo della rivale Anthropic. —pag. 15

LETTERA AL RISPARMIATORE

Netflix: rally dei margini, crescita più lenta e titoli in frenata

di **Vittorio Carlini** —a pag. 16

Petrolio, fuga da Hormuz Ecco i nuovi percorsi

Le rotte del greggio

Mentre cresce la tensione tra Usa e Iran la quota di export che passa dallo Stretto è già scesa dall'80 al 60 per cento. Nel Golfo accelerano sulle infrastrutture. Arabia ed Emirati in pole: alcune opere pronte tra pochi mesi. **Sissi Bellomo** —a pag. 8

IL CONFLITTO NEL GOLFO

Gli Usa preparano raid sull'Iran Khamenei: «Sarà guerra totale»

—**Marco Valsania** —a pag. 7



L'assedio. Gli scontri di Parigi

LE PROTESTE

Germania, Francia, Albania: manifestazioni e scontri

—Servizi a pag. 11



CI PRENDIAMO CURA
DEI VALORI DELLA TUA FAMIGLIA.

Un'accurata gestione delle risorse familiari comincia dalla costruzione di un rapporto fatto di fiducia e trasparenza. Il nostro team di oltre 800 professionisti, attraverso un approccio altamente personalizzato, è in grado di identificare ogni volta la strada migliore per ottimizzare il valore del patrimonio, indicando gli asset e le soluzioni più corrette per proteggerlo e farlo crescere nel tempo.

BANCA FININT
PRIVATE & WEALTH MANAGEMENT

VERSO IL MID-TERM

CERTEZZE E INCERTEZZE DEL VOTO AMERICANO

di **Sergio Fabbrini**

La democrazia è un regime politico caratterizzato da regole certe ed esiti incerti, scrisse tempo fa lo scienziato politico Adam Przeworski. L'opposto è l'autoritarismo, un regime politico dove le regole sono incerte e l'esito è sempre certo. Questa è la radicale differenza tra le elezioni della Duma russa dello scorso 18-20 settembre e l'elezione del Congresso americano di martedì prossimo. Nel settembre scorso, il partito di Putin, Russia Unita, conquistò 349 seggi su 450, come previsto. Nulla di simile avverrà dopodomani in America. Qui, anzi, l'incertezza sull'esito è più che mai evidente. Comincio dalle regole certe delle elezioni americane. I 435 rappresentanti della camera e i 35 senatori verranno eletti attraverso un sistema elettorale uninominale, in distretti interni agli stati (i primi) e in collegi statali (i secondi). Chi prende più voti vince.
—Continua a pagina 10

PROBLEMI E ALIBI

IL PESO REALE DEL DEBITO PUBBLICO

di **Marcello Minenna**

A fine 2025 il debito pubblico italiano ammontava a 3.097 miliardi, il 137% del Pil. Nel 1995 era il 119%. Nello stesso trentennio, la spesa nominale per interessi è scesa da 110 a 87 miliardi: in rapporto al Pil dall'11 al 4%. Il debito è aumentato, il suo costo annuale è diminuito. Il rapporto debito/Pil descrive dunque lo stock, non basta a misurarne il peso economico e distributivo. Il confronto con il gettito è ancora più netto. Nel 1995 gli interessi ne assorbivano il 29%, poco più di 1 euro ogni 3,5; nel 2025 il 9%, circa 1 euro ogni 11. Lo spazio fiscale liberato non si è però tradotto in un ridimensionamento del prelievo.
—Continua a pagina 16

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Primo Piano
Il disegno di legge di Bilancio

120 milioni

LA DOTE PER I CORRETTIVI
Per le modifiche parlamentari la legge di bilancio stanzia una dote di 120 milioni per il 2027 e altri 120 per il 2028. All'articolo 137 è infatti stabilito che il fondo istituito al Mef «destinato al potenziamento delle finalità istituzionali» della Pa è incrementato di «120 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028».

«No ai 7mila tagli a scuola Previdenza. alt a interventi»

Le reazioni. Sindacati e opposizioni contro la riduzione degli organici prevista in manovra
A regime stimati risparmi da 252 milioni

IMAGOECONOMICA



La misura. Il taglio di circa 7mila unità di personale, tra docenti e personale Ata, si somma agli altri 8mila già previsti dalla manovra 2025.

Eugenio Bruno
Lorenzo Pace

Tra le pieghe della legge di Bilancio 2027 spunta un nuovo taglio a circa 7mila unità di personale, tra docenti e personale Ata, che si somma agli altri 8mila già previsti dalla manovra 2025. E che fa discutere anche per il suo tempismo. Perché se è vero che la riduzione si basa sulla denatalità, che ci fa perdere 110-120mila alunni l'anno, lo è altrettanto il fatto che la misura arriva proprio nei giorni delle tante manifestazioni degli studenti che, in Italia come in Europa, chiedono più risorse per l'istruzione.

Non è un caso che, come vedremo, proprio sulla scuola, oltre che sulle pensioni e le Regioni, si sono incentrate le critiche dell'indomani di sindacati e opposizioni. Ma procediamo con ordine. Fatta la premessa che nel gioco di dare e avere alla fine la scuola potrebbe anche guadagnare risorse rispetto a quest'anno, la portata simbolica della "sforbiciata" agli organici rischia di oscurare tutto il resto.

> **In tema istruzione la manovra prevede il rifinanziamento degli Its e il rinnovo del bonus paritarie**

Più nel dettaglio, l'articolo 66 del Ddl di Bilancio riduce l'organico dell'autonomia, a partire dall'anno scolastico 2027/28, di 4.925 docenti e 2.049 assistenti tecnico amministrativi, che si aggiungono ai 5.660 insegnanti in meno nell'anno 2025/26 e ai 2.174 Ata persi in quello in corso. Le nuove sforbiciate, come emerge dalla relazione tecnica, porteranno un risparmio da 252 milioni di euro a regime nel 2028.

Passando all'avere - accanto agli interventi per l'efficienza energetica (in primis condizionatori e pompe di calore) negli istituti scolastici che cubano 650 milioni su tre anni (150 nel 2027 e 250 sia nel 2028 che nel 2029) e che abbiamo raccontato nei giorni scorsi su questo giornale - va considerato pure il rifinanziamento di 30 milioni spuntato in tabella per gli istituti tecnologici superiori (Its) diviso in tre tranche annuali da 10 milioni l'anno per il 2027, 2028 e 2029. Ma anche i 20 milioni per il rinnovo del bonus paritarie da 1.500 euro per le famiglie con Isee fino a 30mila euro e i 3 milioni in più sul contrasto alla povertà educativa.

Come detto, l'attenzione di sindacati e opposizioni si è concentrata soprattutto sulla scuola. La segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, esprime «una netta contrarietà» ai tagli agli organici e ne chiede il ritiro: servono «investimenti e personale, a partire da docenti e Ata». Se i tagli saranno confermati, avverte, il sindacato sosterrà «tutte le necessarie iniziative di mobilitazione della categoria». Sulla stessa linea il Pd: per il capogruppo al Senato Francesco Boccia «per la difesa si trovano miliardi, per la scuola si cercano risparmi».

Nel pomeriggio, così, il vicepremier Matteo Salvini è stato interpellato sul tema, rispondendo che «il ministro Valditara ha fatto miracoli in questi quattro anni, rinnovando non uno ma tre contratti per il personale scolastico e rimettendo al centro l'insegnante e lo studente».

Il Movimento 5 Stelle ha spostato invece il fuoco sulle pensioni. Per i pentastellati il passaggio dagli scaglioni alle fasce nella rivalutazione degli assegni «penalizzerà milioni di pensionati», con effetti fino al 2036, mentre lo sconto Irpef sui redditi tra 50 e 55mila euro vale solo per il 2027. Di pensioni ha parlato anche la Cgil, che denuncia «tagli tra il 15 e il 68%» alla rivalutazione e l'aumento dell'età pensionabile dal 2027. Ma il sindacato si è soffermato soprattutto sulla sanità: «Appena 2,4 miliardi», che secondo la Cgil andranno in gran parte al privato accreditato e alle case farmaceutiche, con il fabbisogno sanitario che scenderà dal 6,14% del Pil di quest'anno al 5,83% nel 2029. Sulla sanità si erano già mosse le Regioni guidate dal centrosinistra, a partire dalla Toscana di Eugenio Giani. Una protesta che Fratelli d'Italia ha respinto: per l'eurodeputato Francesco Torselli è «puramente strumentale e politica», mentre il Fondo sanitario toccherà nel 2027 «la cifra storica di 146,3 miliardi».

Sempre da Fdi, il ministro per l'Agricoltura ha rivendicato, tra le misure, i 100 milioni stanziati per la pesca, mentre il capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami ha commentato che la manovra procede «da un lato tagliando le tasse, dall'altro investendo risorse per rispondere ai bisogni come la salute». Forza Italia, con il suo leader Antonio Tajani, ha annunciato che verrà presentato un emendamento per introdurre la previdenza dedicata al comparto sicurezza-difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIDUZIONE DEGLI ORGANICI NEL 2027/28

4.925
Docenti in meno
Nel disegno di legge di Bilancio è previsto un nuovo taglio all'organico dell'autonomia nella scuola. Si tratta di una riduzione da 4.925 docenti per l'anno scolastico 2027/28, che si aggiunge a quella prevista dalla manovra 2025: 5.660 docenti in meno per l'anno scolastico 2025/26

2.049
Personale Ata in meno
Nel disegno di legge di Bilancio è prevista inoltre una riduzione dell'organico del personale tecnico-amministrativo nelle scuole. Dopo il taglio da 2.174 unità per l'anno scolastico in corso, per quello successivo se ne aggiungerà uno da 2.049 unità. Dalle due misure sono attesi 252 milioni di risparmi

L'intervento

PENSIONI, STANGATA DA 50 MILIARDI IN 14 ANNI

di **Alberto Brambilla**

Cinquanta miliardi! A tanto ammonta il prelievo sulle pensioni derivante dalla ridotta indicizzazione all'inflazione nel periodo 2023–2036 operato dal governo Meloni (36 miliardi nel decennio 2023/2032 più 14 miliardi per il decennio 2027–2036); la più ampia penalizzazione dal lontano 1996. Oltre 65 miliardi considerando una rivalutazione piena all'inflazione. Una tassa annua da 3,57 miliardi per 14 anni a carico di 1,71 milioni di pensionati su 16,4 milioni! E pensare che alcuni esponenti di governo avevano dichiarato che la manovra è stata pensata a favore del ceto medio. In dettaglio la legge di bilancio per il 2027, all'articolo 55 (Modifiche alla disciplina in materia di rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici) ripropone la rivalutazione prevista dalla legge di bilancio 2023 per il biennio 2023/24 sempre targata Meloni–Giorgetti, copiata dal governo Conte 1 (quello di Conte e Salvini). Anziché applicare la rivalutazione fissata nel 1997 e poi dalla legge 388/2000 che prevede aumenti per scaglioni d'importo: 100% sino a 4 volte il minimo, 90% tra 4 e 5 volte e 75% superiore a 5 volte il minimo, la rivalutazione per il 2027 sarà per fasce e quindi riguarderà l'intero importo della pensione che si rivaluterà ai seguenti tassi: per i trattamenti pensionistici fino a 4 volte il trattamento minimo, 612 euro per il 2026 (di seguito TM) rivalutazione 100%; questo primo gruppo rappresenta 12,7 milioni di pensionati (77% del totale). Da 4 a 5 volte il TM (1,9 milioni di pensionati pari all'11,5%) rivalutazione 85%; peraltro, questi due gruppi avevano goduto di maggiorazioni rispetto all'inflazione negli scorsi anni, quindi l'88,5 dei pensionati nel periodo non perdono nulla. I problemi cominciano per le pensioni tra 5 e 6 volte il TM che riguardano 785 mila pensionati i quali si vedranno rivalutato l'intero importo della pensione solo al 53% dell'inflazione; si tratta di pensionati che percepiscono 3.672 euro lordi il mese (2.500 euro netti, non certo nababbi). Peggio andrà ai 525.000 pensionati che hanno una pensione tra 6 e 8 volte il TMI la cui rivalutazione sarà del 47%; tra 8 e 10 volte il TM, i 203 mila pensionati vedranno rivalutata la pensione solo al 37%; oltre le 10 volte il TM, troviamo solo il 202.000 pensionati (la relazione tecnica è sbagliata) che avranno una rivalutazione del 32% sull'intero importo della pensione. La quasi totalità del sacrificio graverà quindi sulle spalle di uno sparuto gruppo di 1.715.000 vecchietti con età media tra i 70 e 80 anni, molti dei quali acciaccati ma che, beffa del governo, non potranno beneficiare né della card per denti e occhiali dei pensionati fino a 28mila euro di pensione (costo 1,65 miliardi) né di altri bonus e in più dovranno pagare tutti i ticket sanitari di cui l'88% è esente; una "botta" per il ceto medio dei pensionati. Una pensione pari a 11 volte il minimo vale oggi 87.516 euro lordi l'anno, poco più di 55 mila euro netti cioè 4.250 euro al mese. Questa pensione negli ultimi 14 anni, per l'effetto trascinamento (la quota non rivalutata non si rivaluta più per l'intera durata della pensione) ha perso il 10% del potere reale d'acquisto nel periodo 2012-21 (governi Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte 1 e 2), pausa con il governo Draghi e un altro 10% con il governo Meloni. Oggi dovrebbe valere 15.900 euro in più pari a 103 mila euro lordi quindi nei 14 anni questo pensionato ha perso a causa delle continue mancate rivalutazioni oltre 111 mila euro cioè 1 anno e tre mesi di pensione. Domanda per i poteri di check and balance: è costituzionale sottrarre oltre 1 anno di pensione pagata con i contributi e le tasse a un pensionato che magari ha 80 anni e necessita di una badante che gli costa metà pensione? La relazione tecnica usa un tasso di inflazione per calcolare i risparmi di spesa del 2,8%, ma ipotizzando un'inflazione 2026 del 3,2% il nostro pensionato con la pensione lorda di 87.516 euro avrà una rivalutazione dell'1,024% e quindi perderà il 2,17% cioè altri 1.900 euro l'anno. È come se l'imposta Irpef per il ceto medio fosse stata aumentata di 1.900 euro. A banche e assicurazioni il governo Meloni, Tajani, Salvini ha chiesto 5,5 miliardi e poiché queste non ridurranno i loro utili si rivarranno prevalentemente sul ceto medio; ai pensionati oltre i 50mila euro ha offerto uno sconto Irpef di 500 euro e un taglio alla pensione di 1.900 euro. Un affare per il ceto medio e un pallottoliere per il governo.

> **La combinazione fra tagli agli assegni e sconto fiscale determina un'evidente penalizzazione**

Presidente CSR Itinerari Previdenziali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quercioli: «Via la stretta sugli assegni»

Manovra e pensioni

Appello del presidente di Federmanager a Governo e Parlamento: «Intervenite»

Claudio Tucci

«Le pensioni non sono una riserva di bilancio alla quale attingere ogni volta che occorre trovare nuove risorse. Tornare a limitarne la rivalutazione con un meccanismo più penalizzante dell'attuale significa ridurre il potere d'acquisto di chi ha lavorato e versato contributi per decenni - ha detto il presidente di Federmanager, Valter Quercioli -. Chiediamo, perciò, a Governo e a Parlamento di correggere questa scelta, sopprimendo la norma in manovra e individuando coperture alternative».

La disposizione - che prevede il ritorno al meccanismo di rivalutazione delle pensioni per classi anziché per scaglioni - riconosce la rivalutazione piena soltanto ai trattamenti fino a quattro volte il minimo Inps, riducendola progressivamente per quelli superiori, fino al 32% per le pensioni oltre dieci volte il minimo. La percentuale ridotta viene applicata all'intero trattamento pensionistico, non soltanto alle quote eccedenti le singole soglie, come nel meccanismo attualmente vigente.

«La perequazione - incalza Quercioli - non è un regalo dello Stato: è lo strumento che tutela il potere d'acquisto delle pensioni. Chi ha lavorato per decenni e versato contributi proporzionati alle proprie retribuzioni non può essere considerato una fonte ricorrente di risorse per il bilancio pubblico».

La relazione tecnica che accompagna il disegno di legge quantifica gli effetti dell'intervento: nel 2027, spiega Federmanager, i risparmi di spesa pensionistica sono stimati in circa 1.476 miliardi di euro lordi e 885 milioni netti, tenendo conto degli effetti fiscali. Nel periodo 2027-2036, i risparmi complessivi raggiungono 14,241 miliardi lordi e 8,538 miliardi netti.

«La limitazione - ha detto ancora Quercioli - interviene sulla rivalutazione del 2027, ma la perdita non si esaurisce in quell'anno: riduce la base sulla quale saranno calcolati anche gli adeguamenti successivi. Gli 8,5 miliardi di risparmi netti stimati nel decennio mostrano la portata di una penalizzazione che si trascina nel tempo e si aggiunge a quelle già subite numerose volte in passato che hanno già prodotto una perdita del potere d'acquisto del 20% circa e che si trascina per tutta la vita. Un sacrificio previsto formalmente per un solo anno, infatti, non può essere considerato temporaneo nei suoi effetti, quando lascia conseguenze durature sul valore delle pensioni. È legittimo chiedersi se sia questo il modo più equo di costruire gli equilibri di bilancio».

> **Rivalutazione ridotta nel 2027, ma effetti duraturi sulle pensioni: 8,5 miliardi di risparmi netti per lo Stato in dieci anni**

Federmanager ricorda a tutti che la questione non riguarda soltanto i pensionati di oggi, ma anche i lavoratori e i dirigenti attualmente in servizio e le generazioni future: «Chi oggi lavora e versa contributi deve poter confidare nella stabilità degli impegni previdenziali assunti dallo Stato. Se le regole che tutelano il valore delle pensioni vengono continuamente modificate, quale certezza possiamo offrire ai lavoratori sul trattamento che riceveranno domani?».

Per tutti questi motivi, Quercioli è pronto a essere udito nelle commissioni parlamentari competenti e si dice disposto a promuovere un confronto con le altre organizzazioni di rappresentanza per sostenere una soluzione condivisa. Condividiamo - ha chiosato - gli obiettivi di sostegno alle famiglie, ai giovani e alle persone più fragili ma la solidarietà tra generazioni non si costruisce contrapponendo i loro diritti, ma tutelandoli insieme. Le pensioni non sono un salvadanaio da rompere a ogni manovra. La credibilità dello Stato passa anche dalla capacità di mantenere gli impegni assunti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA